



COMIN cooperativa sociale di solidarietà



Relazione conclusiva del progetto “Luoghi Comuni”

Cooperativa sociale Comin, Fondazione Peppino Vismara,
Comune di Garbagnate Milanese,
Comune di Paderno Dugnano
Con i gruppi promotori del Quartiere Quadrifoglio, del
Villaggio Ambrosiano e di Palazzolo Milanese:

“Insieme per una scommessa”

*ovvero, promuovere la partecipazione attraverso
la nascita e la crescita di gruppi che si prendano cura
del proprio contesto di vita*

Gennaio 2011

Premessa

Il progetto Luoghi Comuni è ormai giunto al suo termine ed è importante, oltre che doveroso, valutarne i risultati senza dimenticare che è proprio da questo momento in avanti che sarà possibile esaminarne compiutamente gli esiti raggiunti.

Ai partner iniziali del progetto, la Fondazione Vismara, la Cooperativa Sociale Comin e i comuni di Garbagnate Milanese e Paderno Dugnano, si sono aggiunti, lungo il percorso intrapreso, i “gruppi promotori”, vale a dire i raggruppamenti di cittadini dei tre diversi quartieri che hanno aderito attivamente al progetto, ponendo le condizioni per una sua prosecuzione anche e soprattutto a seguito della conclusione dello stesso.

Il 27 novembre del 2010 si è tenuta una giornata di restituzione complessiva con la presenza di tutti i soggetti coinvolti, ivi inclusi i gruppi dei tre quartieri. È stato un modo per porre formalmente un punto di arrivo all’attività degli operatori e di nuova partenza, in autonomia, per i cittadini e le amministrazioni comunali coinvolti nel processo.

Un momento di passaggio del testimone tutt’altro che rituale: non si è trattato di valutare semplicemente i risultati raggiunti fino a quel momento ma di continuare a progettare, in ragione della strada percorsa insieme agli operatori e con un’attenzione particolare ai nodi critici emersi, unitamente alla necessità di consolidare il legame dei gruppi con le rispettive Amministrazioni Comunali e il loro territorio di appartenenza.

Vorremmo ora evidenziare alcuni temi di fondo, che hanno “attraversato” il progetto e che riteniamo importante rilanciare ai soggetti stessi che sono stati tra i protagonisti con noi (Fondazione Vismara e Amministrazioni di Garbagnate e Paderno in primis), per una ulteriore riflessione sugli esiti complessivi che potrebbe coinvolgerci ancora insieme.

L’esigenza è quella di un approfondimento diretto a consentire una più consapevole eventuale futura attivazione di tale tipologia di progetti che, lo ricordiamo, si basano sull’immateriale, sulla costruzione di relazioni e non sono per tale motivo meccanicamente valutabili in termini concreti e tangibili.

La prima questione da focalizzare è riferita al tema che ha fatto da sfondo allo sviluppo del progetto stesso e cioè il senso che assume il lavoro finalizzato alla costruzione di comunità più partecipate in un’epoca storica e culturale che sembra procedere nella direzione esattamente contraria.

Altra materia di possibile interesse è quella relativa al rapporto con le istituzioni, del riconoscimento pubblico non solo formale verso i gruppi territoriali, da intendersi come una delle condizioni essenziali per arrivare a produrre risultati di lungo periodo. Riconoscimento, si badi bene, strategico prima ancora che puramente ed eventualmente economico, nel senso che diventa funzione prioritaria delle istituzioni la promozione delle risorse informali che esprime un territorio, soprattutto in un’epoca dove queste sembrano meno in grado da sole di rispondere alle esigenze dei cittadini.

I gruppi promotori

Illustriamo sinteticamente le caratteristiche, ad oggi, dei gruppi coinvolti attivamente all’interno del progetto. Gruppi, quindi, che ne hanno raccolto l’eredità costruendo una propria identità ed elaborando di conseguenza un peculiare progetto per il rispettivo quartiere di riferimento.

✓ PALAZZOLO MILANESE (Paderno Dugnano)

10 persone rappresentative di 9 realtà associative territoriali

Iniziativa realizzata:

corso di formazione sui temi della partecipazione, serate di conoscenza e confronto aperte alla cittadinanza e ad altre associazioni, promosse in collaborazione con il Consiglio di Quartiere,

costituzione del Tavolo delle Associazioni, pieghevole informativo su tutte le realtà organizzate del quartiere.

Oggi:

Il Tavolo delle Associazioni come spazio di riferimento, confronto e collaborazione per e tra le associazioni di Palazzolo insieme al Consiglio di Quartiere.

✓ VILLAGGIO AMBROSIANO (Paderno Dugnano)

7 persone rappresentative di 5 realtà territoriali.

Iniziativa realizzata:

schedario associazioni e pieghevole “ViviVillaggio”, partecipazione alle feste di quartiere (festa della scuola e festa d’Autunno con somministrazione questionario di conoscenza del quartiere),

percorso di riflessione interna al gruppo sulla propria identità (C.I.), progettazione, realizzazione ed inaugurazione, con festa pubblica, della Bacheca delle Associazioni.

Oggi:

Sviluppo della rete di relazioni attivata attraverso la cura della comunicazione e della conoscenza

interna (nel gruppo) ed esterna (nel territorio).

✓ QUARTIERE QUADRIFOGLIO (Garbagnate Milanese)

18 persone, rappresentative di 4 realtà territoriali e singoli cittadini attivi

Iniziativa realizzata:

mostra fotografica, 1^ festa di quartiere: spettacolo teatrale con coinvolgimento attivo dei partecipanti, animazione per bambini, serata benessere, serata di ballo, spettacolo di teatro sociale

2^ festa di quartiere con cena in strada, rappresentazione spettacolo, proiezione di un video documentario sulla storia del quartiere con interviste biografiche.

Oggi:

Festa di quartiere annuale e altre iniziative.

I risultati raggiunti

Ad oggi abbiamo tre gruppi promotori in tre diversi contesti territoriali e, seppure con diverse sfumature, con le seguenti caratteristiche generali:

- *attivi e impegnati* in un percorso di conoscenza dei problemi e delle risorse dei contesti di appartenenza;
- *aperti* al territorio nelle sue diverse componenti (cittadini, istituzioni, altri gruppi ed associazioni);
- sufficientemente “*variegati*” da offrire uno sguardo attento, ampio e capace di valorizzare le differenze.

Tre gruppi promotori, inoltre, in un percorso di apprendimento continuo per diventare sempre più efficaci, cioè capaci di operare:

- con *obiettivi* chiari e condivisi;
- con *strumenti* e *metodi* per raggiungerli;
- con un’*organizzazione* in evoluzione per raggiungerli.

La questione dei risultati, chiaramente, non si pone rispondendo solamente attraverso la fotografia attuale dei tre gruppi (peraltro per loro natura in costante evoluzione) ma evitando di eludere due questioni di fondo che consentono di contestualizzare e meglio analizzare tali risultati così come appena presentati:

1. *Tre gruppi promotori, formati da una decina di persone in media, a fronte di una popolazione dei quartieri interessati che varia tra 5 e 10 mila persone e circa due anni e mezzo di lavoro, possono essere considerati un risultato positivo?*
2. *Al termine del progetto, i tre gruppi ce la faranno a continuare?*

Rispetto alla prima questione, a nostro parere, è fondamentale guardare al *come* più che al *quanto*, sottolineando in tal modo la scelta di costruire i gruppi “dal basso”: persone e realtà organizzate coinvolte sulla base della loro analisi dei problemi e delle possibili strategie per risolverli. Si è metodologicamente sempre esclusa la possibilità di definire e stabilire a tavolino, noi operatori, le proposte o addirittura le soluzioni alle questioni evidenziate nei vari contesti d’intervento.

Rispetto alla seconda domanda, non possiamo che portare il nostro punto di vista e, quindi, per sua natura certamente opinabile: uno dei fattori determinanti, rispetto alla vita futura dei gruppi attivati, è relativo al rapporto del singolo gruppo con il territorio, dalla qualità del riconoscimento che riceverà da parte delle istituzioni e da parte degli altri soggetti presenti. Certamente, non da ultimo, anche da quanto i gruppi promotori sapranno crescere in efficacia e motivazione nel tempo.

Una citazione di Francois Jullien, per noi particolarmente indicativa a tale proposito e che ci ha idealmente accompagnato in questi anni di lavoro, recita in questo modo: *“L’efficacia è la capacità di esplorare le risorse della situazione, piuttosto che costruire un piano che proietteremo su di essa”*.

Con questo spirito abbiamo cercato di operare e con questo atteggiamento metodologico ci confrontiamo ora in rapporto alla valutazione dei risultati che non a caso dipendono nella loro sostanza dalle valutazioni elaborate insieme ai componenti dei tre gruppi promotori.

Altri dati quantitativi

Nell’arco dei quasi tre anni di progetto, l’èquipe operativa ha incontrato e coinvolto una quantità di soggetti (cittadini, associazioni, enti di varia natura) molto più ampia di quella costituita dai componenti dei gruppi promotori, che pure rappresentano con la loro progettualità in itinere la sostanza e le prospettive stesse del progetto. Dare degli elementi di valutazione in relazione a questo patrimonio di contatti, incontri, esperienze, informazioni ci pare opportuno in quanto contribuisce a fornire uno sguardo complessivo dell’esperienza condotta in questi tre anni ma anche a restituire quanto si è “mosso” intorno all’attività degli operatori e dei cittadini più attivi. Ovverosia la cornice attuale entro la quale si muovono e relazionano i gruppi promotori nei rispettivi quartieri. Riportiamo quindi i dati di cui ci è possibile raccontare per esperienza diretta sapendo che molto si è parlato e discusso del progetto e dei suoi intenti nei quartieri indipendentemente dalla nostra presenza.

✓ PALAZZOLO MILANESE

- 1 scuola, 2 associazioni sportive, l’oratorio, 7 associazioni oltre a quelle rappresentate dal gruppo promotore, contattate e coinvolte a vario titolo, all’interno di due incontri pubblici e di gruppi di lavoro tematici.
- 2 assessori, 1 consigliere comunale e 6 consiglieri di quartiere attivamente coinvolti in incontri pubblici di quartiere.
- 10 cittadini coinvolti attivamente in incontro pubblico con a tema la partecipazione alla vita del quartiere.

- Un numero considerevole di cittadini coinvolti tramite banchetti di presentazione del gruppo promotore e del progetto di tavolo delle associazioni e dei suoi obiettivi durante due feste di quartiere.

✓ VILLAGGIO AMBROSIANO

- cooperative Emmaus e Caf Due, associazioni Carpe Diem e Usva, non rappresentate nel gruppo promotore, coinvolte in diverse attività e in incontri di preparazione del progetto bacheca e delle feste di quartiere cui si è partecipato.
- 3 consiglieri di Quartiere coinvolti in occasione festa di quartiere e somministrazione questionari.
- Partecipazione a festa scuola elementare con contatti con oltre 50 persone.
- Partecipazione a feste di quartiere con somministrazione di circa 80 interviste a cittadini e diverse decine di contatti presi in relazione ai temi del progetto.
- Attività animative per famiglie in occasione di almeno due iniziative di quartiere.

✓ QUARTIERE QUADRIFOGLIO

- Spettacolo teatrale del gruppo promotore e cena in strada autogestita con trecento cittadini partecipanti.
- Una dozzina di performance teatrali sulla vita di quartiere in altrettanti luoghi del quartiere stesso.
- Archivio fotografico con 10 cittadini che hanno contribuito a costruirlo fornendo fotografie.
- Spettacolo teatrale di play back theatre con a tema il quartiere con coinvolgimento di circa 70 persone.
- Mostra fotografica esposta con banchetto in varie feste: del paese, parrocchiale con un alto numero di cittadini contattati.
- proiezione del video-documentario realizzato presso la parrocchia di quartiere con la partecipazione di circa 30 persone.